

Prezzo d'Associazione

L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 non sono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 antecipa 5.

I manoscritti non si restitu-
 dono. — Lettere e pieghe non
 fraucati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crolgie — comunicati — debi-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Pia proposta ai Sacerdoti

in favore delle S. Anime Purganti

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri)

Ed ecco p. e. il testo latino della bel-
 lissima Petizione che potrebbe proporsi da
 firmare, composta, come sopra venne ac-
 cennato dal suddetto Mons. Vescovo di
 Neucacères, e che trovasi registrata nel
 suddetto Periodico Benedettino, in un fa-
 scicolo dell'anno 1879:

« Beatissime Pater!

« Cum Catholica Ecclesia, Spiritu Sancto
 afflata, semper docuerit Purgatorium
 esse, animasque ibi detentas Fidelium suf-
 fragiis, potissimum vero acceptabili altaris
 Sacrificio junari, juxta Sacrosanctum Tri-
 dentinum Concilium (Sess. 25. Decr. de
 Purg.): hinc universae Ecclesiae consue-
 tudo secundum Augustinum pro mortuis
 sive altaris, sive orationum, sive elemosy-
 narum sacrificiis solemniter supplicare. An-
 niversaria aliaque pia fundationes mirum
 in modum probant, quanta fuerit omni
 tempore Fidelium cura pro mortuis, ut per
 sacrificium altaris a peccatis salvantur, sic-
 que animae in purgatorio vincula sanguine
 testamenti Jesu Christi de lacu, in quo non
 est aqua emissae, (Zach IX, 11) ad re-
 gnum amoris et luminis transfereantur.

His piis Fidelium curis Episcopi, obse-
 cundare tenentur, sicut omni tempore
 Sancta Romana Ecclesia per Pontifices Ma-
 ximos illis favere studuit, thesauros Ec-
 clesiae erga Purgantes animas effundendo,
 et privilegia pro anniversariis, pro missis
 praesentibus cadaveribus etc. etc. conceden-
 do, Imo Benedictus XIV, praeclearissimus
 Sanctitatis Vestrae praedecessor in Litteris
 « Quod expensis » diei 26 augusti 1748,
 postquam al qua exempla iterationis Missae
 pro defunctis adduxerat, concludit: *Sed
 ideo haec dicta sunt, ut appareat, quam
 propensa fuerit Ecclesia ad permitten-
 dam Missarum iterationem, ubi de-
 curandis Fidelium defunctorum suf-
 fragiis ageretur.*

Quo spiritu et ipse adductus, ut ibidem
 testatur, Missarum sacrificia in die Com-
 memoracionis omnium fidelium defunctorum
 a singulis regnum atque ditionum Hi-
 spaniae et Portugaliae Sacerdotibus ter
 celebrari posse, concepit.

Ad hunc igitur solum et unicum finem,
 qui animam tanti Pontificis movi ut in
 praedicto die Commemoracionis omnium
 Fidelium defunctorum, multiplicatis Ec-

clesiae militantis suffragiis, piorum animae
 in Purgatorio detentae sollevantur, infra-
 scriptus... (Praepositis Monasterii, Abbas,
 Capitulum Cathedralis, Clerus Decenatus,
 Praefectus pia Congregationis etc. etc.) a
 Sanctitate Vestra humiliter postulat, ut
 privilegium quod laudatus Benedictus XIV,
 in citatis Litteris Regnorum Hispaniae et
 Portugalliae Sacerdotibus concessit, ad
 universalem Ecclesiam extendere digne-
 tur Vestra Beatitudo, quatenus a singulis
 Sacerdotibus, ubicumque degentibus, prae-
 fata Commemoracionis omnium Defunctorum
 die ter celebrari possit.

Sed non hoc tantum pium semper Ec-
 clesiae studium erga Fidelium animas Pur-
 gatorio igne cruciatus nunc Praelatos mo-
 vere debet ad praepositum votum Sanctae
 Sedi exponendum. Specialis siquidem ur-
 get ratio ut hoc medio Fidelibus defunctis
 subveniamus.

Certum est enim inde a proximo elapso
 saeculo in universo Orbe, in Europa prae-
 cipue, Fidelium pia fundationes, anniver-
 saria, aliaque hujusmodi Defunctorum suf-
 fragia, refrigerante caritate, admodum
 rara esse; imo etiam antea fundata, plu-
 ribus deperditis bonis, quibus fundationibus
 subveniebatur vel imminuta esse vel om-
 nino interiisse. Neque enim militanti Ec-
 clesiae tantum hujus saeculi perturbationes
 dampnum attulerunt, sed et bonis, quae
 purgantes Ecclesiae dicata erant, quam ma-
 xime nocuerunt. Hinc ergo suffragiorum
 decremento, quod Sanctitatem Vestram
 minime fugit, occurrere desiderans infra-
 scriptus... (prout supra) propositam postu-
 lationem humiliter urget.

Iustum quippe est, ut Sacerdotes majorem
 animarum Purgatorii curam gerant,
 illisque, multiplicatis sacrificiis opitulentur,
 quia caeterorum Fidelium fervor intepuit,
 et Defuncti, ob decrementa fundationum
 pluribus privantur suffragiis, quibus antea
 juvabantur.

Caelum et terra laetantur ob dogmaticam
 definitionem Immaculae, Conceptionis
 Deiparae Virginis, et qua recentissimo
 aevo Summi Pontifices plures Religionis
 nostrae heroes inter caelites solemniter re-
 tulerunt. Fac ergo, Beatissime Pater, hanc
 magnam cum animabus Purgatorii miseri-
 cordiam, quam votis omnibus deprecamur:
 omnibus Sacerdotibus indulgendo ut ter
 die Commemoracionis omnium Defunctorum
 Sacrificia possint celebrare.

Insuper ut etiam Fideles hac die ora-
 tiones multiplicent, suisque orationibus
 Ecclesiae thesauros ad Purgatorium trans-
 mittant, concedere digneris quotannis In-
 dulgenciam « toties quoties » dictam visitan-
 tibus Ecclesiam majorem seu Parochialem.

Translatas in aeternam requiem animae
 Fidelium defunctorum per altaris Sacrifi-
 cium et per Fidelium vivorum orationes,
 atque inter caelites adscriptas, nostram
 causam ante thronum Dei agent, unde
 multiplicatis intercessionibus militans Ec-
 clesia victoriam et pacem, inter creberrima
 hujus saeculi certamina, tandem consequi
 mereatur. »

« Siamo nel mese dedicato alle Anime
 Purganti. Quale conforto e ristoro non sa-
 rebbe per quelle anime desolate il sapere
 che ora in terra — oltre ai tanti altri
 suffragi — ritorna a spuntare e di nuovo
 viene coltivata con zelo vivissimo la pro-
 posta della celebrazione delle 3. S. Messe
 e dell'Indulgenza Plenaria per il giorno della
 loro Commemorazione e che quando per
 l'avvenire — moltiplicandosi i suffragi —
 verranno alleviate le loro pene; abbreviato
 il tempo delle loro liberazione, e della loro
 ammissione al bramato possesso di Dio nel
 Cielo! E, liberate che saranno, quante pre-
 ghiera non innalzeranno esse verso il Si-
 gnore, e quante grazie non pioveranno
 sulla terra a favore dell'Augustata Chiesa
 Cattolica, della presente sconvolta società
 e di tutti quelli che in qualche modo pro-
 curarono loro sì bella ventura e beatitu-
 dine!

« L'umile rinnovatore della pia proposta
 in discorso non ha inteso, con questo di-
 scorso suo scritto, che di ripiantarla e
 presentarla di nuovo ai suoi Confratelli
 Sacerdoti; adesso ora appartiene d'irrigarla
 coll'opera e col loro zelo; a Dio per ulti-
 mo di darlo il necessario incremento. »

X.

Discorso del Santo Padre

(11 novembre 1893)

Ecco il discorso letto, in nome del Santo
 Padre, da mons. Radini-Tedeschi, nell'u-
 dienza accordata sabato scorso da Sua San-
 tità alla rappresentanza dei decorati della
 croce *Pro Ecclesia et Pontifice*, come fu
 annunziato nei dispacci particolari del nu-
 mero precedente:

Diletti Figli,

A perenne testimonianza del vostro zelo
 in glorificare Gesù Cristo nella persona
 del suo Vicario in terra a dimostrazione
 del Nostro paterno e grato affetto, Noi
 nella ricorrenza del Nostro Giubileo sacer-
 dotale, vi fregiammo il petto di quella
 croce, la quale nella sua scritta « Pro Ec-
 clesia et Pontifice » compendia il vostro
 passato e il vostro avvenire. Essa infatti
 ricordaci il tanto adoperarvi che faceste a

fine di crescere lustro e decoro alle feste
 giubilari, il cui splendore riflettevasi su
 questa augusta Sede; e insieme Ne affida
 che il vostro zelo per la gloria di Dio e
 la Nostra libertà e indipendenza, per volger
 di anni e di vicende, non verrà mai meno.
 E come potrebbero i crociati della santa
 milizia cader d'animo e ritirarsi dal glorioso
 cimento, ora che ferve e ogni di più im-
 perversa la guerra dal mondo mossa a
 Cristo e alla sua Chiesa? — Ben vi sov-
 venga, o Figli dilettissimi, che Nostro in-
 tento nel darvi la croce non fu solo gui-
 derdonare i vostri meriti, onorando la vostra
 persona, ma più ancora aggiungervi lena
 e vigore per le future battaglie.

Stringetevi dunque sempre più compatti
 intorno alla vostra bandiera, e combattete
 da forti le guerre del Signore. Non vi
 sgomenti il numero, la potenza e l'ardir
 dei nemici: essi saran polvere, e Cristo
 regnerà. *Confidite* disse Cristo, *ego vici
 mundum*; nulla può l'uomo contro Dio,
 nulla la sinagoga di Satana contro la Chie-
 sa fondata sull'immobil Pietra che è Cristo,
 e a pie' della quale s'infranse fin lo scettro
 dei Cesari e la spada dei più potenti per-
 secutori. Passarono, ludibrio delle umane
 tempeste, le generazioni de' nemici suoi, e
 la Chiesa sta, la Sede di Pietro è immo-
 bile, la Croce di Cristo trionfa.

Ma ricordatevi che la Chiesa non vince,
 la croce non trionfa se non pel martirio.
 Dal giorno che consacrò il Sangue di un
 Dio, non cessò mai dal fecondarla, per lo
 spazio di 19 secoli, il sangue cristiano. Noi
 non siamo degni di spargerlo pel suo
 trionfo; ma il martirio del sangue se è la
 più eccellente testimonianza della fede non
 è il solo che coroni di allori trionfali la
 croce di Gesù Cristo. Avvi il martirio della
 pazienza in sopportare per amor di Gesù
 ogni sorta di avversità; il martirio della
 penitenza, le cui lagrime, come dice Ago-
 stino, sono il sangue del cuore; il martirio
 dell'annegazione e dell'ubbidienza, che è
 un olocausto in cui tutto l'uomo si offre a
 Dio per mano de' suoi rappresentanti.

Ecco il modo di glorificar quella croce,
 di cui altri moltissimi similmente fregiansi
 il petto, ma che forse non tutti portano,
 come voi, scolpita in cuore. — Sì, Oi piace
 il dirlo, voi l'avete scolpita in cuore, e
 Ce ne fanno indubbia fede le opere vostre,
 e quella solenne e generosa protesta che
 della vostra fedeltà e del vostro amore
 rinnovate nella Nostra persona a Cristo
 medesimo col vostro Indirizzo, con l'Album
 e la gemmata croce che Oi offrite a ricordo
 del Nostro Giubileo Episcopale. — Noi vi
 ringraziamo di cuore di cotesta splendida

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Veramente, Ellen, disse egli, suppongo
 che non mi vorrete trattare come mi trat-
 tate iersera. Vi assicuro che non posso e
 non voglio sopportarlo. Sono venuto qui
 appunto per domandare una spiegazione.

— Allora andate dal signor Middleton,
 e chiedete che va la dia. Dopo quanto ho
 sofferto ieri a casa vostra, donde uscii col
 cuore pieno di affanno e colla testa tur-
 bata dovetti sopportare le dure parole di
 mio zio dalle quali furono offesi i miei
 sentimenti e il mio orgoglio fu umiliato in
 modo crudele. E come finirà tutto ciò,
 Henry? Che cosa aspettate voi? che cosa
 volete? Mi sento accusare di pensieri, di
 intenzioni che sono affatto lontani dalla

mia mente; ma se questo è nulla per voi,
 se non vi curate punto di ciò che io devo
 soffrire nè di ciò che gli altri pensino di
 me, bisogna che vi dica che se adesso il
 signor Middleton sapesse che siete qui,
 darebbe ordine alla porta di non lasciarvi
 più passare.

— Egli non può osare di insultarmi in
 tal modo, esclamò Henry con violenza; mia
 sorella non sopporterebbe un fatto simile.

— Sì egli darebbe quest'ordine, ripetei
 io con serietà; è severo e inflessibile a un
 tal segno che io stessa non avrei ima-
 ginato fino a ieri; e se ora...

— Egli mi odia e mi perseguita fino da
 fanciullo, fu la cagione prima di tutto ciò
 che soffro, e mi spingerà a qualche atto
 disperato. Ma se non mi vendico...

— Zitto, zitto, voi non sapete nè ciò
 che fate, esclamai io mentre egli camminava
 per la camera in preda al più vivo turba-
 mento. Siate calmo, per pietà. Noi ora
 andiamo fuori di Londra per qualche gior-
 no; subito dopo passeremo ad Elmsley. Ci
 toccherà rimanere lontani per un pezzo,
 Henry; e perchè non procurare di vincere
 questa disgraziata fantasia? Ch'io debba

essere costretta a parlare di essa, che io
 ne riconosca l'esistenza è già troppo spa-
 ventoso; datemi speranza, Henry, che pro-
 curerete di vincerla, di rendere Alice con-
 tenta e di trovare la felicità in casa vostra,
 che quando ci troveremo di nuovo non vi
 sarà più cagione di dolore e le miserie e
 gli affanni di questo terribile anno non ci
 sembreranno che un sogno.

Egli non rispose, e io pensando che si
 sentisse commosso da tali parole, continuai:

— Vi debbo molta gratitudine, lo sento
 e lo riconosco. Forse fui dura e scortese
 ieri con voi; ma come posso io compor-
 tarmi verso di voi come desidererei, quando
 voi parlate e procedete in modo che mi
 disprezzavate voi stesso se non me ne of-
 fendessi?

Egli mi interruppe d'improvviso chie-
 dendomi se ci saremmo recati ad Elmsley
 presto.

— Quasi immediatamente, a quanto mi
 disse lo zio stamattina.

— E per quanto tempo?

— Non saprei.

Egli aggrottò il ciglio, quindi dopo un
 po' di pausa riprese:

(Continua).

testimonianza di affetto, la quale pone il suggello alle altre molte che da voi nel passato Giubileo ricevemmo, e sommamente godiamo de' nobili sentimenti da voi espressi.

Nè men gradito Ci torna il significato che deste a questa croce d'oro ingioiellata, volendo coll'oro simboleggiare la purezza della vostra fede e delle gemme rappresentarci la vivacità dei voti che fate per Noi.

Senonchè in questa croce Noi ravvisiamo altresì il simbolo de' sacrifici che da Noi e da voi domanda il Signore, e nell'oro e nelle gemme quello dell'immortale palma e corona che la Croce Ci frutterà nel cielo. Ne sia dunque cara, diletissimi Figli, la Croce di Gesù Cristo, che impetuosità del suo Sangue passò da segno d'infamia a segno di gloria, e brillò sovrana sulla fronte dei re, sulla cima dei templi, sui vessilli cristiani, in petto ai guerrieri. Amiamo quella Croce che in sé concentra la vita della Chiesa e quella d'ogni fedel seguace di Gesù Cristo, e che è per noi ad un tempo albero di vita, vessillo di libertà, arma di difesa, labaro di vittoria e palma di trionfo.

Con questi sentimenti in cuore imploriamo da Dio su di voi e sui decorati della croce « pro Ecclesia et Pontifice » anche defunti, sulle vostre e le loro famiglie, le più elette grazie del signore; in pegno delle quali vi compartiamo dall'intimo del cuore l'Apostolica benedizione.

L'alleanza nella preghiera

Il *Monde* ha pubblicato il seguente dispaccio pervenuto al suo direttore da Pietroburgo:

« Compiacetevi d'inserire nel vostro stimato giornale queste poche linee.

Le donne della Russia ringraziano con tutto il loro cuore le donne di Francia per l'accoglienza calorosa che esse hanno fatto ai marinai russi, e per la simpatia che hanno dimostrato alla Russia e all'alleanza franco-russa.

« Uniamoci, donne dei due paesi amici, e mettiamo la nostra unione, sotto il patrocinio della nostra Madre comune, la Santa Vergine Maria. I nostri cuori siano sempre pieni di Colei che ha vinto il demonio e che straderà un giorno il principio del male che penetra sempre più nel mondo. Insieme con Lei non avremo da temere di alcun nemico, di alcuna calamità.

« Uniamoci dunque in una preghiera comune verso di Lei, affinché essa protegga le nostre due patrie, i nostri padri, i nostri sposi, i nostri figli e i nostri fratelli; forniamo, in una parola, una lega, la lega dell'Ave Maria, lega puramente spirituale, allo scopo di combattere contro lo spirito del male; la bandiera sia l'immagine della nostra Madre celeste, e il grido di unione, la preghiera così bella in tutte le lingue: Ave Maria.

« Fede, Speranza e Carità ».

BIASIMO AD UN PRINCIPE

L'Arcivescovo di Friburgo in Brisgovia ha pubblicato una gravissima lettera, che venne comunicata a tutti i cattolici dell'archidiocesi, nella quale condanna e biasima severamente il principe Ferdinando d'Hoheenzollern, erede della corona di Rumania, che - contrariamente agli impegni presi nell'occasione del suo matrimonio colla principessa Maria d'Edimburgo - ha fatto battezzare il proprio figlio, nato un mese fa, nella religione greca ortodossa.

L'Arcivescovo ha compiuto quest'atto nella sua qualità di metropolitano del principato cattolico d'Hoheenzollern, e quindi superiore ecclesiastico del Principe.

In verità la casa reale di Rumania presenta un singolare mosaico religioso. Il Re Carlo e il principe ereditario Ferdinando, suo nipote, sono cattolici; la regina Elisabetta è luterana; la principessa ereditaria è anglicana; il principe neonato è ortodosso.

Vuol dire che alla Corte di Bucharest la religione conta solo per quel tanto che conviene alla politica.

Il Crelium garantisce una serie disinfezione.

UNA LETTERA DI GOUNOT

scritta otto giorni prima della sua morte

Il *Cittadino di Brescia* ebbe dalla gentilezza del Rev. Prevosto Ballini, una bellissima lettera del compianto M. Gounot scritta pochi giorni prima di morire al suo confessore P. Moro, che è un illustre barnabita nostro concittadino, residente a Pa-

rigi. Questi ricevette la lettera del celebre maestro, mentre si trovava a Stoccolma a predicare e ne mandò poi copia ad un suo fratello qui a Brescia.

Ecco la lettera tradotta dal francese:

« S. Cloud, 3 ottobre 1893.

« Davvero, mio carissimo Padre, io non vi lascierò approdare a questa terra lontana e fredda senza inviarti un po' di calore d'un cuore sempre sì vicino al vostro.

« Si ha un bell'allontanarsi da coloro che si amano, ma ce li portiamo sempre con noi tanto quanto essi ci si conservano in quella unità che il solo principio di unione di quaggiù fino a che noi saremo consumati lassù. Nondum apparuit quid erimus; ma se non ci mancasse questa visione delle cose celesti, noi saremmo già in cielo ove essa ci attende.

« Vado parlare vobis locum ».

« Non lasciatemi almeno partire per l'altro mondo prima del vostro ritorno. Tocca a voi a rilasciarmi il passaporto e ad imbarcarmi sull'oceano del Purgatorio ove Dio non voglia indifferenziare una troppo lunga traversata. E' necessario d'altra parte che voi siate qui per la nostra festa (l'onomastico d'entrambi che era a San Carlo) e spero bene celebrarla nelle vostre mani, se, come io penso, la stagione ci riconduce a Parigi per quell'epoca.

« Tutti qui si uniscono a me per inviarti i loro ricordi rispettosi; io faccio ancora di più, vi mando tutta la mia anima e tutto il mio cuore di figlio.

« CARLO GOUNOT. »

ITALIA

Milano — Inaugurazione — L'altrieri a Milano s'inaugurò, nella sala del palazzo municipale, il primo Consiglio federale delle società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti.

V'intervenero il consigliere delegato rappresentante il Governo, il sindaco e una settantina di delegati.

Parlarono applauditi un membro della Giunta centrale provvisoria ed il sindaco di Milano.

Ritirati il rappresentante del Governo e il sindaco, l'assemblea si occupò dell'esaurimento del seguente ordine del giorno:

1.° Comunicazioni della Giunta centrale provvisoria; 2.° Nomina della Giunta centrale definitiva e dei sindaci.

Novara — Un orso in palco — Scrivono da Novara, che nella sera dell'8 corr. novembre al Politeama Municipale eravi la terza rappresentazione della Compagnia equestre rumena diretta da Corini. Doveva debuttare l'orso cavallerizzo. L'orso stava sul cavallo per saltare nei cerchi, ma non avendo potuto tenersi ben equilibrato col movimento del cavallo, cadde: Cadendo, anzi, non mancò di far sentire, per tenersi su, le sue unghie al cavallo stesso.

Caduto a terra, adunque, venne preso dall'idea di andarsene, e fattosi largo tra il pubblico, e percorsa tutta la galleria che circonda il circo, salì in un palco dove trovavansi amici e redattori del giornale il *Savoia*. L'avv. Curti, accortosi dell'inaspettata visita, fece per chiudere l'uscio del palco, ma non fece in tempo. Il signor Paolo Cassi, impiegato telegrafico e redattore del *Savoia*, si arrampicò, fra l'ilarità del pubblico, su una colonnetta del palco, e il signor Tacchi se ne stava alquanto impressionato dalla presenza di tanto personaggio, a rispettosa distanza, mentre qualcuno del pubblico gridava al signor Tacchi, che è chirurgo dentista e critico teatrale: « Strappagli i denti! ».

Finalmente quelli della Compagnia equestre richiamarono l'orso nel circo, e nel palco rientrò la calma.

Palermo — L'assassinio di Notarbartolo — Scrivono al *Fanfulla*:

« Da qualche tempo le indagini dell'autorità giudiziaria per l'omicidio del compianto Notarbartolo procedono con grande attività. L'istruttoria di questo importantissimo processo è stata affidata al cavaliere Frassella, consigliere della nostra Corte di appello, e membro della sezione d'accusa.

« Qui, a Palermo, non è ormai più un mistero per alcuno che l'autorità giudiziaria è entrata nella persuasione d'indirizzare le sue ricerche nel campo politico. »

Venezia — La morte di un nonzolo ricco e benefico — Ieri a 76 anni è morto Girolamo Dal Borgo, dopo 40 anni di servizio, quale nonzolo della Chiesa parrocchiale di San Cassiano.

Il Dal Borgo lasciò una sostanza di circa 120,000 lire frutto, non soltanto delle sue fatiche, ma bensì di continue privazioni. Con meno di un franco al giorno egli si manteneva imponendosi sacrifici di ogni sorta.

Il Dal Borgo fece molti anni or sono, il suo testamento che venne ritrovato in un armadio della misera sua stanza da letto. — Nominò esecutore testamentario il signor Giovanni Battista Ferrari, impiegato presso le Assicurazioni Generali, il quale conosceva appena il Dal Borgo e si meravigliò molto dell'incarico ricevuto.

Moltissimi sono i legati lasciati dal nonzolo: ricordiamo soltanto i principali: lire 12,000 per il ristagno della facciata della Chiesa di S. Cassiano, coll'obbligo che il Saccardo ne sia l'ingegnere. — 12,000 per quattro piazze nella casa di ricovero — 6,000 alla Congregazione di Carità, per fornire due doti annuali a ragazze povere della parrocchia di S. Cassiano. Erede residuario il « Patronato di Castello ».

Ai suoi parenti, poveri, lasciò soltanto 3000 lire. Anzi il pretore presente all'apertura del testamento dovette imporsi quale rappresentante della legge poiché i rumori e le imprecazioni dei disillusi si facevano così impetenti da impensierire gli astanti.

— Oggi avranno luogo i funerali in forma veramente solenne avendo così disposto il Dal Borgo, il quale lasciò alla Chiesa anche il suo deposito di cere, per un valore di circa mila lire.

ESTERO

Francia — I morti di Parigi — In occasione della ricorrenza dei Morti, si è pubblicata la statistica dei decessi in Francia dal primo novembre dell'anno scorso al 31 ottobre 1893.

Il loro numero è stato considerevole: 875.000!!! L'influenza è stata una delle non ultime cause di tutti e di lacrime.

La vita media, che in Francia è di 45.1, nell'anno in parola non ha superato i 38.5.

Contrariamente alla legge statistica che dimostra il matrimonio essere più favorevole agli uomini che non il celibato, prolungando loro l'esistenza, sono morti 160,000 mariti contro 116,000 mogli; mentre, d'altro lato, il maggior numero di centenari si è verificato fra le donne.

Nella sola Capitale, le pompe funebri, hanno guadagnato, in un anno, 5 milioni e mezzo di franchi.

Germania — Un nonno che denuncia il nipote per ingiurie a Guglielmo II. — La *Volkszeitung* racconta che un processo si va attualmente istruendo a Berlino contro un giovane di venti anni per delitto di lesa maestà. L'accusato in presenza del nonno e di un altro individuo estraneo alla famiglia avrebbe proferto parole offensive contro la maestà dell'imperatore tedesco. E' lo stesso nonno che ha denunciato il fatto « per puro patriottismo » — com'egli ha dichiarato al giudice istruttore — e sebbene questa sua denuncia dovesse fruttare al nipote qualche mese di prigione.

E' una fortuna che in Italia non vi siano dei nonni così patriottici soprattutto a questi chiari di luna!

Russia — Il tentato avvelenamento del generale Gurko e gli arresti in massa — Telegrafano da Varsavia che il governatore generale Gurko è completamente guarito dalla grave malattia contratta in seguito ad un tentativo di avvelenamento commesso su di lui dal suo cuoco con del cianuro di potassio.

Appunto in causa di codesto attentato, la polizia operò un numero grandissimo di arresti, tanto che ora la cittadella rigurgita assolutamente di prigionieri.

Gli arresti continuano in gran numero: anche il 13 la polizia perquisì molte case di studenti e vi sequestrò delle carte assai compromettenti.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Lavariano, 16 novembre.

In Lavariano questa notte cessava di vivere Alessandro Giudici dell'età di anni 90. Lascia sconsolata la moglie dell'età pure di anni 90 e la famiglia.

I due coniugi passarono tranquillamente insieme la bellezza di 67, dovendo sempre provvedere col lavoro ai mezzi di sostentamento.

Preghiamo pace per l'anima del defunto.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 NOVEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +6.—

Min. Ap. notte +2.3

Barometro 749

Stato atmosferico Vario coperto

Vento

Pressione Stazionario

Jeri Vario

Temperatura: Massima 8.4 Minima +0.5

Media 4.737 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.12 Leva ore 13.24
Passa al meridiano » 11.52.3 Tramonta 23.11
Tramonta » 16.32 Età giorni 8.—

Fenomeni:

Avviso interessante

Siamo alla fine, quasi, dell'anno.

Non ci si dirà indiscreti, se preghiamo i morosi a mettersi in regola colla nostra amministrazione.

Tanti piccoli crediti formano una grossa somma e noi abbiamo bisogno d'incassarla per soddisfare ai nostri impegni.

Sicuri di non ripetere a lungo questo interessantissimo avviso, ringraziamo fin d'ora quanti gentilmente si affretteranno di recarsi alla posta per rimetterci l'importo dovuto.

I nostri pellegrini

Riceviamo da Firenze 14 novembre:

I pellegrini lombardo-veneti diretti a Roma-Pompei sono arrivati a Firenze alle ore 10 mattina. Ripartono stasera alle ore 10 per Assisi. Tutte bene. Si calcola che il pellegrinaggio sia formato da oltre settemila pellegrini. Alle stazioni nasce, com'è inevitabile, un po' di confusione, non però d'ordini. Il contegno dei pellegrini è inappuntabile. Oggi si visitano i celebri monumenti della illustre città di Firenze.

D.

Da Roma, 15:

Siamo arrivati ieri mattina alle 9 con due ore di ritardo. Piove.

I pellegrini provenienti dal Veneto, dalla Lombardia, dall'Emilia e dalla Toscana sommano a 8000 circa. Giovedì alle 8 1/2 il S. Padre discenderà a S. Pietro per celebrare la Messa alla quale assisteranno i pellegrini.

L.

Processo Cloza-Ermacora

(Continuaz., vedi num. 258)

Il P. M. fa proposta che vengano presentati al Tribunale i registri dei mandati, ciò che venne accordato consenzienti le parti.

Si comincia l'audizione dei testimoni.

cav. Elio Morpurgo.

Il cav. Morpurgo che era presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa, ebbe sentore dell'acquisto dello stabile di Aris il 13 gennaio 1893; credeva che l'affare fosse stato concluso coi denari dei parenti dell'Ermacora, per conto della moglie di costui; però gli nacquerò dei sospetti; interrogò nell'indomani l'Ermacora, il quale lo rassicurò adducendo che un parente aveva depositato 83 mila lire alla Banca. L'impiegato Miotti gli disse che aveva sospetti su qualche irregolarità nella Banca. Andò dal v. ce presidente Berghinz per informarlo di quanto accadeva e vi trovò anche il conte Orazio d'Arcano, consigliere d'amministrazione, e li informò di tutto. Questi si recarono nell'Ermacora dal quale ebbero una specie di confessione che denari della Banca erano stati adoperati. Allora diede provvedimenti perchè nulla fosse toccato alla Banca. Poscia si fecero pratiche per la rivendita dello stabile di Aris, che effettivamente si fece per 180 mila lire al comm. Billia, senza il prezzo delle scorte. I danari vennero incassati dall'Ermacora e poscia furono versati alla Banca.

C'era un regolamento e l'Ermacora consultava il manuale dei Levi per gli affari della Banca. Non ricorda che l'Ermacora fosse stato richiamato all'osservanza del regolamento.

Dice che il giro delle 83 mila lire a favore della Banca da parte del Parpan, cognato dell'Ermacora, avvenne due giorni dopo circa ch'egli ebbe dei sospetti. Il Parpan, richiesto, disse che non sapeva nulla dall'acquisto dello stabile di Aris, nè che c'entrasero nel medesimo suoi parenti. E' evidente che il cognato Parpan girò le 83 mila lire per tacitare la cosa, per salvare l'Ermacora, ma in ciò non ci furono minacce di denunce od altro.

Quando l'Ermacora si confessò debitore di 72 mila lire verso la Banca, non era fatto il versamento delle 83 mila lire, e quando questo venne eseguito, non s'erano ancora scoperte altre irregolarità.

Allorquando il pubblico seppe ciò ch'era succeduto nella Banca Cooperativa, molti correntisti corsero agli sportelli a ritirare i loro depositi, ed in due o tre giorni ritirarono circa 300 mila lire, che furono messe a disposizione dagli amministratori della Banca, indi fu concordato con altri istituti cittadini di credito il loro concorso per l'andamento della Banca.

Spiega che i pagherò del Francesco Agosti verso la Banca portavano la data in matita: furono regolarizzati mettendovi la data a inchiostro, in seguito ad ingiunzione del teste.

Quanto ai danni della Banca, conferma che furono rifiutati; circa ai danni morali ed alla regolarizzazione di alcune partite, come per esempio quella del Francesco Agosti non può ancora pronunciarsi.

Berghinz Giuseppe, vice presidente

L'Ermacora fu sempre suo amico intimo, e in lui ha avuta una fiducia illimitata in ogni tempo.

Nel principio dell'anno corrente gli venne a parlare dell'affare di Aris, ma egli lo avvertì che non gli sembrava buono.

L'Ermacora lo assicurò che in qualsiasi modo poteva ricorrere ai suoi parenti ch'erano ricchi.

Il 14 gennaio portatosi alla Banca trovò il presidente che gli disse: siamo rovinati.

Il presidente ordinò poi di avvertire del fatto i consiglieri d'amministrazione, che aveva levata allora la firma della Banca.

La sera si presentò di nuovo il Morpurgo

e gli disse che bisognava riparare tosto alla perdita della Banca e che bisognava inoltre procurarsi documenti relativi allo stabile di Ariis.

L'Ermacora richiesto al riguardo non fece obiezione e dichiarò che quei documenti si trovavano alla Banca.

Si recarono quindi in Banca. Colà vide il Miotti, con sua meraviglia essendo le 10 pom., che scriveva sopra un registro non sa di che genere. Gli ingiunse d'andarsene. Si procurarono poscia i documenti e si portarono dal presidente, il quale li consigliò per quello notte di dormire in Banca. Ma egli non lo credette opportuno bastando il sigillo per la Cassa.

Dice che non esaminò mai registri della Banca, spettando ciò più che altro ai sindaci ed anche perchè aveva fiducia illimitata nell'Ermacora.

(A questo punto il teste sompiange le condizioni della famiglia dell'Ermacora. E' agitato e non potendo continuare nel suo discorso, prega il presidente ad interrogarlo. L'Ermacora mostrasi commosso.)

Dichiara poi che intenzione dell'Ermacora era di reintegrare, anche con l'aiuto dei parenti, la Banca, al qual fine procurava di fare un mutuo. Ma ciò che lo impedì fu certo l'affare dello stabile di Ariis, che non può immaginarsi chi l'abbia consigliato a farlo.

Bertaccioli: Come sorse la Banca?

Teste: Col concorso di molte egregie persone, come ad esempio il cav. uff. Morpurgo e con l'inflessibile lavoro dell'Ermacora, e sorse pel bene tanto dei poveri che dei ricchi.

Non sa che l'Ermacora desse sovvenzioni e facesse mutui.

Avv. Girardini: Ha sempre mantenuto l'idea di reintegrare la Banca?

Berghinz afferma commosso che l'Ermacora, secondo lui, lo avrebbe sempre fatto.

D'Arcano conte Orazio

consigliere d'amministrazione della Banca Cooperativa. Il prof. Domenico Pecile nel 12 gennaio p. p. lo informò che l'Ermacora, direttore della Banca, faceva affari in proprio. Andò dal Cloza e lo interrogò sullo stabile di Ariis, e questi gli confermò che lo stabile era stato comperato dall'Ermacora, ma con denari provenienti dai parenti della moglie. Voleva fare indagini, ed informarne il presidente, quando fu chiamato urgentemente dal Berghinz che gli disse della compera dello stabile di Ariis per parte di Ermacora e di Cloza, coi danari della Banca, ma lo tranquillizzava col dirgli che si poteva combinare senza danni per la Banca. Fu col Berghinz dall'Ermacora per ritirare i documenti relativi all'affare di Ariis, ma l'Ermacora disse loro che le carte erano alla Banca e che era pronto a regolarizzare il tutto.

A domanda dell'avv. Caratti il teste dice che il Cloza si meravigliava che alla Banca gli fosse stata addebitata una somma di 238 mila lire, mentre lo stabile di Ariis era intestato alla moglie dell'Ermacora.

A domanda dell'avv. Girardini dice che l'Ermacora lavorò per fare gli interessi della Banca, e crede ch'egli avesse l'intenzione di reintegrarla completamente, quindi senza idea di portarle danni.

Pagani Camillo, Sindaco della Banca.

Ha proceduto a verifiche collegiali ed individuali. Nel 31 dicembre fu fatta la verifica di cassa, quella del portafoglio al 1 gennaio. La cassa, il numerario, gli effetti in scadenza furono trovati regolari. Non ha esaminato il Registro Corrispondenti. Ha supposto che le prelevazioni fossero avvenute mediante risconti, senza l'autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione.

A domanda del Giudice Fiorasi, dichiara che esiste una disposizione che proibisce al Direttore della Banca di compiere operazioni in proprio; ignora se sia espressa o implicita. Il Direttore non poteva avere danaro con quitanza propria.

Il bilancio annuale si faceva il 31 dicembre. Si presentava al Consiglio agli ultimi di gennaio. La riscontrata del portafoglio fu fatta solo sullo scadenziario.

Il bilancio del 1891 è stato riveduto ed approvato. I registri furono esaminati salutarmente. Non ha osservato fidi fatti allo scoperto. Rilevò dopo, che fu aperto un conto corrente in testa del Sindaco Bellavitis dietro deposito merci. Non gli consta che in questo affare fosse intervenuto l'Ermacora. I depositi di Ugo Bellavitis erano conservati in magazzini di proprietà di terzi. C'era un deposito di seta a nome Agosti Francesco in casa Ermacora. I sindaci andarono a visitare questi depositi. L'Agosti aveva avuto un'anticipazione garantita da seta.

E' sua opinione che quei fidi fossero fatti coll'autorizzazione del Consiglio. Il teste ha ritenuto la quiescenza tacita, succedanea a qualche deliberazione consigliare. La sovvenzione è un'operazione che non ha bisogno di autorizzazione.

Ha rilevato dopo che fu fatto lo sconto

di una cambiale per 80 mila lire al signor Parussa, sopra una sola firma.

Si esamina il registro partitario: c'è una partita a pagina 85 e poi vi sono pagine in bianco sino a pagina 145, dove è il conto corrente del Cloza.

Moretti Luigi

consigliere d'amministrazione della Banca. Firmò un'accompagnatoria di cambiali per per lo sconto alla Banca Nazionale, fra le quali ce n'era una anche per 45 o 50 mila lire. Firmò perchè aveva fiducia nel direttore Ermacora e nel consigliere di turno Cloza.

Dichiara di essere stato sorpreso nella sua buona fede quando firmò quella cambiale e l'accompagnatoria relativa. Seppe poi che l'Ermacora si confessava debitore della Banca per 72 mila lire, e che c'era l'altro debito delle 238 mila lire per lo stabile di Ariis. Ritiene che il Cloza fosse d'accordo coll'Ermacora, perchè i prelevamenti venivano eseguiti sempre quando il Cloza era consigliere di turno.

Bellavitis Ugo, sindaco della Banca

Ebbe rapporti colla Banca Cooperativa. Tenne conto corrente sopra pegno. Le merci si tenevano in un granaio della ditta Jacuzzi.

C'erano anche delle sete depositate presso l'Ermacora.

Aveva un debito verso la Banca di 18.400 lire che saldò il 16 gennaio.

Nei primi di gennaio si fecero delle verifiche che diedero buon risultato.

Non sa che Pagura avesse affari nella Banca.

Afferma di avere preso dalla Banca denaro per acquisto di gallette, che poi dovevano servire come garanzia della somma avuta. In tali affari entrava non solo l'Ermacora.

(Continua.)

Camera di Commercio

Pagamento dei vaglia internazionali. Nella seduta del 3 corrente questa Camera di commercio fece invito al Governo di pagare i vaglia in arrivo dall'estero in oro o scudi oppure in carta coll'aggiunta dell'aggio.

La Camera ebbe partecipazione che il voto era stato soddisfatto, avendo ora il Ministero delle poste e dei telegrafi disposto che gli uffici postali di questa provincia paghino costantemente i detti vaglia in oro o scudi d'argento.

Esposizioni riunite nel 1894 a Milano.

Saranno le seguenti: 1. Esposizione nazionale di belle arti — Concorso nazionale e triennale di pittura e scultura dell'Accademia di Brera — 2. Esposizione nazionale di vini e oli d'oliva ed internazionale per le macchine relative — 3. Esposizione nazionale d'arte teatrale — 4. Esposizione internazionale operaia — 5. Esposizione di sport — 6. Esposizione internazionale di fotografia — 7. Esposizione geografica ed etnografica — 8. Esposizione internazionale postale — 9. Esposizione nazionale delle arti grafiche e internazionale di pubblicità — 10. Concorsi di orticoltura.

Presso la Camera di commercio trovansi i regolamenti e le schede d'ammissione.

Marchio di fabbrica. Il marchio di fabbrica, registrato, della ditta Luigi Roselli e C. fu depositato ed è ostensibile nell'ufficio di questa Camera di commercio a norma della legge 30 agosto 1868.

Conferenza Galati

Domenica 19 corr. l'avv. Domenico Galati alle ore 2 pom., parlerà nel Teatro Nazionale della « presente situazione politica e parlamentare d'Italia ».

Si accederà al Teatro con biglietto d'invito.

La disinfezione dei rasoi

I barbieri del quartiere Latino a Parigi, per iniziativa degli studenti di medicina, hanno deciso la disinfezione dei rasoi, forbici, pettini ecc., mediante un bagno di sublimato, come si usa nelle sale degli ospedali per gli strumenti chirurgici.

Il microbo, ecco il nemico del viso dei clienti, che bisogna combattere con ogni mezzo.

I nostri barbieri farebbero bene a imitare l'esempio dei loro confratelli parigini.

Così i tristi regali di malattie dovuti ai rasoi non disinfettati sarebbero risparmiati.

Lo stato delle campagne

Le notizie ufficiali sull'andamento delle Campagne così si riassumono:

« Lo stato della campagna è buono al Nord, dove le semine sono ormai finite, e il grano nasce bene; al Centro le semine sono abbastanza avanzate e vengono compiute in condizioni abbastanza soddisfacenti; al Sud procedono in diversi luoghi a rilento per la mancanza o l'insufficienza della pioggia. Si fanno lavori diversi, e in qualche sito è incominciata la potatura delle viti. La pioggia è desiderata al Sud del continente, in provincia di Siracusa e in qualche luogo dell'Italia centrale. »

Ringraziamento

Il D.r Giuseppe Chiassi, in morte del sig. Natale Dedini, offre agli orfanelli Tomadini L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Nel dì 13 corr. per catarro bronco-tracheale acutissimo e cronico moriva in D.no

MICHELE fu ANTONIO FALESCHINI

di Moggio di Sopra, conosciuto da molti in Carnia come giusto e solerte fattore dei signori Micoli di Muina. Nel dì 14 gli si fecero solenni funerali coll'intervento di molti e paesani e forestieri. Il fratello Antonio ed i nipoti colla famiglia ringraziano tutti coloro, che o intervennero o mandarono qualche loro rappresentante al funerale.

Sia pace all'anima del buon defunto.

Il fratello Antonio.

ULTIME NOTIZIE

Pellegrinaggio a Roma

Roma 16, ore 10.35. — 8000 Pellegrini e invitati assistettero alla Messa Papale celebrata oggi all'altare dei SS. Processo e Martiniano dove tenne il concilio. Il Papa discese in portantina alle 9 1/4 acclamatisimo lungo il percorso.

Fu ricevuto da Mons. Ricci arciprete della basilica e presenti i cardinali Parocchi, Serafini, Bianchi, Lodoichowski, Martel, Aloisi, Macchi, Mocenni, Persico, Ruffo, Scilla, Verga, Giannello e da una ventina di vescovi e canonici di S. Pietro. Eravi pure gli ambasciatori d'Austria, del Portogallo, della Spagna e Catterina di Russia zia dell'Imperatore.

Assistette alla Messa del Santo Padre il suo elemosiniere maggiore, il Prefetto dei Sacri palazzi apostolici, il Cerimoniere maggiore di S. Santità.

Commoventissimo il momento della elevazione delle Sacrate Specie Eucaristiche. Le guardie nobili presentarono il saluto.

La Messa di ringraziamento venne celebrata da Mons. Zecchin cappellano segreto di Sua Santità.

Finita la Messa, il M. R. Spigardi, organizzatore del pellegrinaggio lesse l'indirizzo a S. Santità, e il Santo Padre rispose a mezzo di Mons. Marini.

Delegato di Sua Emin. Card. Sarto, fu Mons. Grasselli Arcivescovo. Le rappresentanze delle associazioni cattoliche di Lecco, Bassano, Codogno erano colle loro bandiere.

Il Santo Padre ritornò nei suoi appartamenti acclamato freneticamente.

Kalnoky, Brin e Nigra dal Re

Milano 15. — Kalnoky, accompagnato da Nigra, ha visitato stamane la città e i principali monumenti. Alle ore 12,30 vi fu un *dejeuner* all'Hotel Continental offerto da Brin e Kalnoky. Assistevano pure Nigra, il prefetto di Milano ed i loro segretari. Alle 4 pom. Kalnoky, Brin e Nigra, accompagnati dai segretari si recarono a Monza ove rimarranno ospiti del re.

Monza 15. — Kalnoky, accompagnato da Brin e da Nigra, è giunto alle 4,45 pom. Fu ricevuto alla stazione del generale Pontio Vigna e si è recato in equipaggio di Corte alla villa reale. Dopo brevi istanti, passati in speciale appartamento reale, Kalnoky, Brin e Nigra restano ospiti del re fino a domani.

L'udienza accordata dal re a Kalnoky durò un'ora e mezza; quindi Kalnoky fu presentato alla regina. Alle ore 7,30 vi fu pranzo a corte, al quale, oltre Kalnoky, Brin e Nigra, intervennero le case civili e militari dei sovrani ed i segretari di Kalnoky e di Brin.

Per l'uccisione di Notarbartolo

La Capitale afferma che in tutti i circoli bene informati e negli ambulatori di Montecitorio si parla con notevole insistenza di una inchiesta che sarebbe stata aperta contro un deputato siciliano. Si vuole probabile l'arresto di questi, quale implicato nella faccenda dell'uccisione del barone comm. Notarbartolo, assassinato parecchi mesi or sono in circostanze tanto misteriose.

Com'è noto, le ricerche sul truce fatto furono per un momento abbandonate, forse a motivo d'ignote influenze; adesso sono state riprese con grande alacrità dall'autorità giudiziaria.

Matrimonio principesco

Ieri a Monaco Baviera venne celebrato il matrimonio civile e religioso dell'Arciduca Giuseppe Augusto con la Principessa

Augusta. Vi assistettero l'Imperatore di Austria ed il reggente.

Una smentita

Atene 15. — La notizia che la Russia sarebbe intenzionata di stabilire sul territorio greco una stazione pel rifornimento di carbone per la sua squadra è ufficialmente smentita.

L'apertura della Scupcina

Belgrado 15. — La Scupcina venne aperta dal Re, ieri. Il Re pronunciò un discorso, rilevante come il bilancio del 1894 contenga proposte assicuranti il pareggio. Accenna al trattato di commercio concluso colla Russia dicendo che esso raffermi i legami amichevoli col potente Stato slavo. Disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli e corrette. Conclusione dicendo che il suo Governo cercò sempre di adempiere lealmente tutti gli impegni assunti ed appianare nel modo più amichevole e premuroso tutte le questioni insorte.

L'« influenza » a Berlino

Il solito morbo invernale, l'« influenza » è già ricomparso nella capitale della Germania. Questa malattia fuoreggia segnatamente nei sobborghi a Kopenick, a Friedrichshagen, a Erkner e via dicendo.

TELEGRAMMI

Berlino 15. — I giornali commentano la visita di Kalnoky a re Umberto a Monza. La *National Zeitung* la giudica d'importanza anche dal punto di vista politico.

Londra 15. — Il *Daily Telegraph* è convinto che l'Italia non pensa a modificare la politica estera.

Budapest 15. — Il *Pester Lloyd* dice che la visita di Kalnoky a Monza e il convegno con Brin a Milano non possono commuovere l'opinione pubblica, ma sono per altro una felicissima prova che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia continuano a guadagnare in intimità e solidità.

Notizie di Borsa

15 Novembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 92.25 a L. 92.40	
id. id. 1 genn. 1894 » 93.08 » 93.23	
id. austr. in carta da F. 96.80 » 97.—	
id. » in arg. » 96.59 » 96.75	
Fiorini effettivi da L. 227.50 » 227.75	
Bancanote austriache » 227.25 » 227.85	
Marchi germanici » 142.50 » 142.71	
Maranghi » 23 10 » 23.12	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LEONE X

il grande Pontefice protettore dei letterati e degli artisti, vide un giorno presentargli un poeta con una gran borsa.

— Che cosa ne fate di quella borsa? chiese egli al poeta.

— Santità, mi son sognato che voi l'avreste completata, riempendola di monete!

— I sogni non devono mai essere smentiti dalla realtà — disse il Pontefice, e fece riempire dal suo tesoriere la borsa del poeta.

A chi dinanzi al bellissimo portabiglietti che è offerto agli acquirenti di biglietti da 5 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata non sorriderà il sogno di un premio insperato? E al sogno non verrà certamente meno la realtà dei fatti entro il 31 Dicembre corrente anno, giorno della grande estrazione della Lotteria Italiana Privilegiata con grandi premi da L. 200.000, 10.000, 5.000, ecc. il portafoglio stesso ne è l'augurio migliore, e per averlo, è necessario spedire cartolina-chirugia di L. 5 alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, ed a giro di posta si riceverà un Biglietto Lotteria Italiana Privilegiata da 5 numeri ed un portafoglio di seta-raso porta fortuna.

Ogni lotto da 100 numeri (vincita garantita) riceve all'atto dell'acquisto

Un'elegantissimo astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. prezzi sono 1, di tutta con onienza.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1. Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okla direttore del « Bad Sultz » stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono esse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale; non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rate otti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 50 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora sì decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati per che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1. e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º, reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doria, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al « Vero Alcool », di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.
PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.
INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpini e Militari.
RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Lonigo Produttore delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

regainato ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Botiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

422

in magini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sapere si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie Negozi Commestibili

In tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.



Liquore Stomacale Rinfrescante

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seitz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 4 e)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 busti, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro decorato, comprese 100 busti, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 busti, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 busti, L. 2.50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

il **Vino di Francavilla** con posta, con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione

Si vende presso la Libreria Patronato



88 pagine in 4.º, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

— „VIRGO LAURETANA“ —

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono adorne, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 provevolissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.

In vendita presso: La Libreria

Patronato, Via della Posta, 16

— Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato